



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

Direzione Sviluppo organizzativo Innovazione Servizi Bibliotecari

Biblioteca storica di Ateneo “Arturo Graf”: l’identità, gli spazi, i servizi

A cura di Annalisa Ricuperati¹

Novembre 2015

La nuova identità della Biblioteca storica di Ateneo “Arturo Graf”

In questo documento vengono effettuate una serie di proposte culturali, biblioteconomiche, organizzative e architettoniche per il ridisegno dell’identità della Biblioteca “Arturo Graf”, di cui di seguito vengono sommariamente descritte la storia e la fisionomia documentaria.



Sala di lettura della Biblioteca storica di Ateneo “Arturo Graf”

Tale documento ispira e accompagna il progetto architettonico preliminare corredato di planimetrie e restituzioni grafiche degli spazi (*rendering*), a cui il presente farà rimando nel corso delle descrizioni dei singoli ambienti.

In apertura, e prima ancora di entrare nel dettaglio delle ipotesi progettuali, si ritiene

¹ La redazione del documento si è avvalsa della collaborazione del prof. Maurizio Vivarelli, docente di Archivistica, Bibliografia e Biblioteconomia, della dott.ssa Marina Chiogna, responsabile della Biblioteca di Filologia, Linguistica e Tradizione Classica “Augusto Rostagni” e dell’arch. Luciano Ghio della Direzione Tecnica dell’Ateneo.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

Direzione Sviluppo organizzativo Innovazione Servizi Bibliotecari

necessario presentare alcuni concetti fondamentali, che caratterizzano il progetto nelle sue linee costitutive. È importante infatti sottolineare che l'identità e, in senso metaforico, l'*anima* della Biblioteca trovano la loro definizione nell'orientamento verso un'utenza diversificata, composta non solo da docenti e studenti, ma anche da semplici cittadini, finalizzando a questi segmenti di pubblico l'offerta documentaria della Biblioteca, la sua struttura, i suoi servizi e le competenze degli operatori in essa impiegati.

Sebbene ricca di materiali bibliografici e di arredi storici, muovendoci lungo questa prospettiva di riferimento, la Biblioteca "Arturo Graf" si propone quindi di non essere solo luogo di conservazione, studio e consultazione, ma anche spazio aperto per comunità di interesse non specificamente legate a contesti disciplinari accademici, a cui offrire risorse e servizi documentari di alto livello, espressione di quella "**terza missione**" dell'Università - ulteriore rispetto alla ricerca ed alla didattica - che è finalizzata proprio allo sviluppo culturale, sociale ed economico della società, tramite la comunicazione e la divulgazione della conoscenza in una relazione diretta con il territorio e con i suoi attori.

Tema, questo, che è stato chiaramente messo in evidenza anche nel Documento di programmazione integrata di Ateneo per il triennio 2013-2015 - redatto ai sensi della L.43/2005, del D.lgs. 150/2009, del D.lgs. 19/2012 e dell'art. 52 dello Statuto - in cui si dichiara che: "La missione e la visione dell'Ateneo, nell'ambito del percorso di costruzione delle Linee strategiche 2013-2015 [...], sono state ridisegnate in coerenza con i principi e il mandato istituzionale". La missione dell'Università degli Studi di Torino, come deliberato nelle sedute del Consiglio di Amministrazione e del Senato del novembre 2013, è di "**Creare, valorizzare e disseminare conoscenza per generare opportunità di sviluppo sociale, culturale ed economico del territorio**".

In questo ambito di azione il *Green Paper* per la promozione e la misurazione della "terza missione" negli Istituti di Istruzione Superiore (*Green Paper. Fostering and Measuring 'Third Mission' in Higher Education Institutions*), nelle azioni da sviluppare per accrescere l'impatto delle Università all'interno delle società che le ospitano, inserisce attività quali la "*social consultancy*" ("utilizzo delle competenze per risolvere i problemi pro bono"), gli "*educational outreach*" ("realizzazione di programmi di apprendimento informali"), e il campo più sfumato dei "*services and activities*" ("investimento in risorse dedicate per la società").

È in questo contesto, e nel sottolineare il valore sociale delle biblioteche accademiche, che l'Università degli Studi di Torino ha stipulato nel dicembre 2014 una **Convenzione con le biblioteche civiche torinesi per realizzare un progetto di offerta informativa integrata** all'intera popolazione cittadina, studentesca e non, che vede nella Biblioteca "Arturo Graf" la sede privilegiata per la realizzazione di tale attività grazie alla sua collocazione centrale e in qualità di Servizio Bibliotecario dell'Amministrazione dell'Ateneo ("*Accordo Quadro di Collaborazione tra l'Università degli Studi di Torino e le Biblioteche Civiche del Comune di Torino*", approvato dal Senato Accademico il 17/12/2014 con delibera 3/2014NI1/9 e dal Consiglio di Amministrazione il 19/12/2014 con delibera 12/2014/V/6).



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

Direzione Sviluppo organizzativo Innovazione Servizi Bibliotecari



© Andrea Guermati

Le sale storiche della Biblioteca storica di Ateneo "Arturo Graf"

Inoltre, nel mese di novembre 2014, il Comitato Direttivo del Sistema Bibliotecario d'Ateneo aveva sottoscritto la Dichiarazione di Lione, redatta dall'International Federation of Library Associations and Institutions (IFLA), con la quale si riconosce che "l'accesso alle informazioni e la capacità di utilizzare le informazioni in modo efficace sono due elementi chiave per lo sviluppo sostenibile" e chiede ai Paesi Membri delle Nazioni Unite di "garantire che di tale riconoscimento si tenga conto nel programma di sviluppo post-2015", in una linea di azione che veda la convergenza di istituti culturali di diversa natura come musei, archivi e



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

Direzione Sviluppo organizzativo Innovazione Servizi Bibliotecari

biblioteche. Tale linea è stata condivisa anche dal nostro Ateneo, come dimostra l'assegnazione a un unico delegato del Rettore dell'incarico per Biblioteche, Musei e Archivio storico dell'Università.



Punto di servizio della sala di lettura della Biblioteca "Arturo Graf"

In una prospettiva rispetto alla quale esistono, quindi, livelli di elaborazione adeguati, sia da parte dell'Università di Torino (come emerge dai documenti sopra citati) che da parte di numerosi altri Atenei italiani e internazionali, l'ipotesi progettuale qui proposta vede nella Biblioteca "Arturo Graf" un soggetto in grado di diventare, entro i limiti qui tracciati, una vera e propria **Biblioteca storica dell'Università, in grado di concretizzare, rappresentare, organizzare e mediare, nello spazio fisico e nello spazio digitale, una serie di valori prima, e di funzioni poi, all'altezza delle sfide della contemporaneità.**

I valori che si vorrebbero veicolare nell'identificare la nuova missione della biblioteca potrebbero essere identificati in concetti come **bellezza, cultura e democrazia**, resi espliciti nella concretezza percettiva dello spazio e nell'utilizzo di arredi e di elementi di qualità.

Con la bellezza degli ambienti monumentali e del patrimonio posseduto, cartaceo e digitale, **la Biblioteca si apre infatti al territorio per essere fattore di crescita culturale, sociale, civile**, ponte di accesso al sapere oggettivato nei documenti che l'Università mette a disposizione di tutti.

Da Biblioteca umanistica della Facoltà di Lettere e Filosofia, senza perdere di vista la valorizzazione della propria storia e delle proprie collezioni, la Biblioteca "Arturo Graf" si pone come **Biblioteca storica di Ateneo, infrastruttura comunicativa delle culture e conoscenze dell'Ateneo**, luogo del racconto della ricerca e del modo di intendere e comunicare le culture dell'Ateneo, alter ego fisico della piattaforma virtuale "Forum della



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

Direzione Sviluppo organizzativo Innovazione Servizi Bibliotecari

Ricerca, delle Competenze e della Terza Missione dell'Università di Torino" in fase di realizzazione da parte del Centro Agorà Scienza, finalizzata alla promozione e alla disseminazione dei risultati della ricerca.

Nel contempo **la Biblioteca storica di Ateneo può essere il luogo in cui l'Università rappresenta la propria identità**, attraverso una raccolta bibliografica dedicata alla sua storia e alle tematiche con le quali l'Università si deve confrontare per affrontare le sfide della contemporaneità, dando vita a una **collezione di materiali documentari a supporto degli organi dell'Università**, in generale sui temi dell'internazionalizzazione e del futuro degli istituti accademici.

In modo schematico l'identità della nuova Biblioteca storica di Ateneo "Arturo Graf" può essere ricondotta nei suoi spazi a questi tratti sintetici:

- **Sala di lettura**, luogo di comunicazione dell'identità della biblioteca tramite:
 - Strumenti e opere di consultazione, cartacee e digitali;
 - Materiali documentari e strumenti di corredo correlati alla fisionomia storica della Biblioteca;
 - Materiali documentari connessi alla storia dell'Università di Torino, luogo di autorappresentazione dell'identità dell'Ateneo;
 - Materiali documentari a supporto degli organi dell'Università, in generale sui temi dell'internazionalizzazione e del futuro degli istituti accademici;
 - Materiali documentari connessi alla Terza Missione dell'Università e al Progetto Integrazione con il territorio oggetto della convenzione tra Università e Biblioteche del Comune di Torino;
 - Materiali documentari di natura scientifica, tecnica e professionale dedicati ai temi della biblioteconomia e scienza dell'informazione, con particolare attenzione alle tematiche delle culture digitali, della digitalizzazione, dell' *information literacy*;
 - Vetrine, rassegne, spazi di evidenza bibliografica.

- **Salone Athenaeum**, spazio polivalente in cui sono allocati:
 - Raccolte documentarie divise per settori disciplinari;
 - Sala polifunzionale dedicata allo studio e alla promozione di documenti cartacei e digitali da utilizzare come:
 - area per mostre ed esposizioni, predisposta con supporti multimediali;
 - area per seminari, presentazione delle ricerche e delle culture dell'Ateneo, presentazioni di libri, incontri, attività culturali in genere;
 - area per lo studio e la lettura.

- **Saletta seminari**:
 - Area per riunioni, lezioni, seminari, incontri.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

Direzione Sviluppo organizzativo Innovazione Servizi Bibliotecari

- **Sale storiche:**

- Raccolte storiche bibliografiche dei fondi antichi, incluse le opere rare e di pregio, e di biblioteche personali di docenti e studiosi;
- Raccolta bibliografica della Fondazione Martinetti;
- Area di consultazione riservata;
- Area dedicata alle visite guidate;
- Laboratorio specializzato sulla digitalizzazione e sulla promozione delle culture digitali in convenzione con il Centro MeDiHum dell'Università.;
- uffici provvisori del personale della Biblioteca.

Dal quadro fin qui tracciato emerge che l'orientamento che deve dominare deve essere di tipo multi-prospettico, con un'infrastruttura fisica integrata alle diverse tipologie di informazioni digitali disponibili nel Web, in cui l'aspetto funzionale si esprime in maniera modulare e aggiornabile tramite un costante monitoraggio dei parametri di pianificazione, quasi a riproporre per gli spazi funzionali gli stessi canoni del lavoro intellettuale costantemente soggetto a revisione e adattamento.

L'obiettivo è perciò creare un ambiente accogliente e fruibile nelle sue diverse, variegate, ibride caratteristiche informative, entro il quale, nello spazio documentario, sia possibile rendere disponibili e comunicare libri fisici e libri digitali, integrando i dati catalografici della Biblioteca nella rete del Web, e aumentando in tal modo la capacità della Biblioteca, nel suo insieme, di qualificarsi come strumento a disposizione delle comunità interpretative che ad esso vogliono fare riferimento.

La Biblioteca, infatti, va intesa non solo come contenitore di risorse informative, ma come spazio attrezzato e servizio offerto per l'acquisizione di conoscenze, definendo uno stile proprio, legato all'identità e alle discipline espresse, ma allo stesso tempo modulabile secondo esigenze flessibili, legate a servizi bibliotecari tradizionali (postazioni di lettura classiche) e forme più innovative di apprendimento (spazi per il lavoro collaborativo, multimediale, condiviso), da monitorare, modificare e rendere disponibili in tempi rapidi.

Si afferma quindi il superamento di una progettazione legata a un'infrastruttura rigida che regola l'uso dello spazio fisico, che deve diventare capace di aprirsi esso stesso alla ricerca, sperimentazione, sviluppo e possibilità di modifica della propria destinazione, per rispondere alle sfide della contemporaneità.

Questa riflessione suggerisce, nella pratica progettuale, di evitare configurazioni spaziali rigide e difficilmente modificabili, al fine di venire incontro alle esigenze di utenti di biblioteca accademica e pubblica, tramite supporti medialmente aggiornati e capaci di dialogare con archivi informativi sempre più estesi, con avvaloramento del principio bibliotecario del *learning centre* inteso come luogo fondamentale del *lifelong learning* (o *lifelong education*) e come composizione ed elaborazione dei concetti attraverso il lavoro collettivo.

In questa *vision* la Biblioteca "Arturo Graf" vorrebbe porsi quindi come luogo in cui si generano idee che si svilupperanno in altri habitat medialmente per divenire esperienza, secondo il



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

Direzione Sviluppo organizzativo Innovazione Servizi Bibliotecari

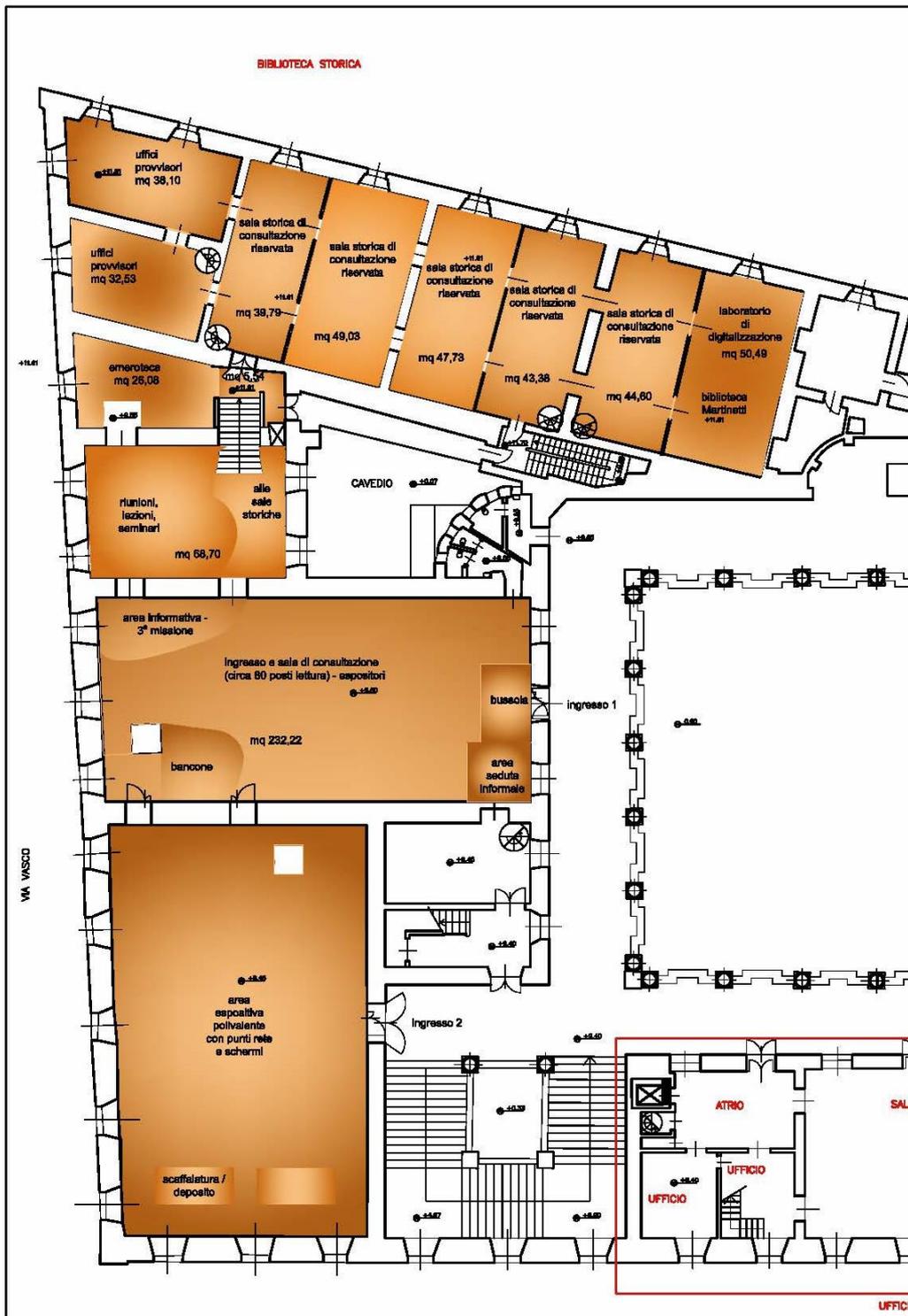
ciclo continuo dell'evoluzione del sapere, in cui anche il semplice cittadino ha la possibilità di essere al centro di uno spazio culturale e documentario di livello universitario simbolicamente molto significativo e di servizi analogici e virtuali avanzati.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

Direzione Sviluppo organizzativo Innovazione Servizi Bibliotecari

Rappresentazione della distribuzione delle funzioni



Proposta di distribuzione delle funzioni nei locali della Biblioteca



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

Direzione Sviluppo organizzativo Innovazione Servizi Bibliotecari

Cenni storici

Il Palazzo dell'Università voluto da Vittorio Amedeo II ha ospitato fin dalla propria inaugurazione, nel 1720, "un'ampia e scelta Biblioteca *per commodo sì delli studenti, che del pubblico*" (Regia Costituzione, 25 ottobre 1720), centro di raccolta di un patrimonio librario multidisciplinare e di preziosissimi fondi manoscritti: alla Libreria Ducale, alla Libreria Civica, alla raccolta della Regia Università si aggiunse con le Costituzioni di Sua Maestà, pubblicate nel 1723 e successivamente nel 1729, l'obbligo per gli stampatori del Regno di depositarvi le opere da loro pubblicate.

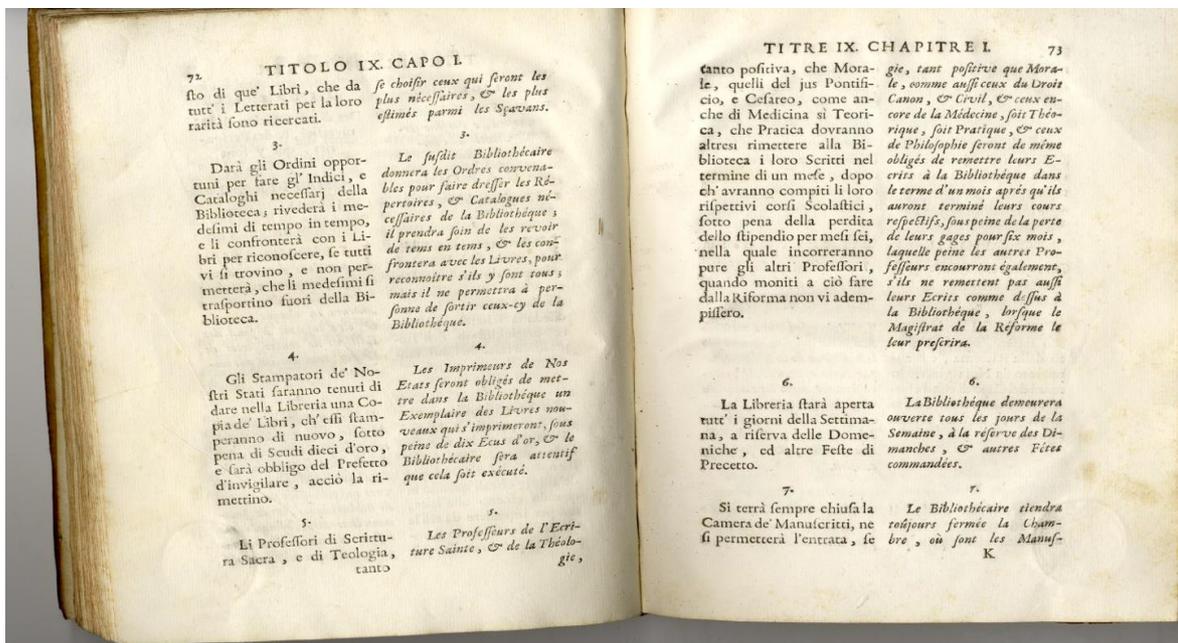


Sopra e sotto le Regie Costituzioni dell'Università del 1729 (esemplare posseduto dalla Biblioteca "Arturo Graf")



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

Direzione Sviluppo organizzativo Innovazione Servizi Bibliotecari



Con il Regio Decreto del 20 gennaio 1876 la Biblioteca Universitaria ha assunto il ruolo, unica tra le biblioteche accademiche italiane, di Biblioteca Nazionale. A seguito dell'incendio del 1904 parte del ricchissimo patrimonio bibliografico è andato perduto.



La sala lettura dopo l'incendio del 1904



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

Direzione Sviluppo organizzativo Innovazione Servizi Bibliotecari

A partire dal 1885 ha accolto anche la Biblioteca della Scuola di Magistero della Facoltà di Lettere e Filosofia, poi Biblioteca Centrale della medesima Facoltà, che ha occupato gli spazi già della Biblioteca Nazionale Universitaria solo negli anni Settanta del Novecento, dopo il trasferimento di quest'ultima nell'attuale sede di piazza Carlo Alberto, avvenuto nel 1973.

L'arredo attuale dei saloni, ultimato nel 1953-54 dalla ditta Lips Vago, è stato realizzato su un progetto - probabilmente elaborato dal Genio Civile - che dopo i danni causati dai bombardamenti del 1942 ha mirato a riproporre il fascino e la suggestione di questi ambienti, tra le scaffalature e i ballatoi di legno delle sale storiche e i ballatoi su tre e quattro piani delle sale di lettura e studio

Le collezioni

La Biblioteca di Lettere e Filosofia fin dalla sua costituzione ha accompagnato la vita della Facoltà, seguendo il formarsi e il consolidarsi di scuole e tradizioni e il sorgere di nuovi indirizzi di studio e ricerca. L'opera di promozione culturale dei direttori che si sono succeduti ha reso possibile l'acquisto di importanti collezioni che hanno costituito la base dell'attuale, ricchissimo, patrimonio librario, in cui spiccano alcune biblioteche personali.

Alcuni di questi nuclei documentari (i libri donati da Carlo Passaglia, Rodolfo Renier, Ernesto Schiaparelli, Ettore Stampini) sono stati assorbiti all'interno del patrimonio della Biblioteca; altri (le biblioteche di Arturo Graf, Augusto Rostagni, Matteo Giulio Bartoli, Arturo Farinelli, Piero Martinetti, Benedetto Parini Chirio, Emanuele Artom, Annibale Pastore, Pasquale D'Ercole fra i fondi più antichi, le biblioteche Paolo Murialdi, Franco Carrata Thomes, Lionello Sozzi, Arnaldo Pizzorusso fra le acquisizioni più recenti) sono stati conservati come nucleo a se stante e hanno mantenuto la loro integrità e identità.

La Biblioteca oggi possiede circa 200.000 unità bibliografiche e 520 testate di periodici, che offrono la più ampia documentazione bibliografica in ogni ramo delle scienze letterarie, storico-filosofiche, filologico-letterarie e storico-artistiche.

L'insieme di tali raccolte offre una **documentazione ricchissima della produzione italiana dell'Ottocento e del Novecento nei settori della letteratura, della filologia e della linguistica, della storia, della filosofia, dell'arte, del giornalismo e della comunicazione, con significative estensioni anche all'editoria francese, inglese, spagnola e tedesca e con rare prime edizioni e testi del Cinquecento, Seicento e Settecento.**



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

Direzione Sviluppo organizzativo Innovazione Servizi Bibliotecari



Il salone Athenaeum, attualmente adibito a uffici

Il contesto istituzionale

La Biblioteca “Arturo Graf” è stata fino al 31 dicembre 2012 una struttura bibliotecaria amministrata dalla Facoltà di Lettere e Filosofia. A seguito dell’applicazione della legge di riforma cosiddetta Gelmini la biblioteca è stata affidata a partire dal 1 gennaio 2013 al Dipartimento di Studi Umanistici. Con la delibera del Consiglio di Amministrazione 9/2014/V/12 del 30 settembre 2014 recante il titolo “*Rifunzionalizzazione della Biblioteca A. Graf*” a partire dal 1 gennaio 2015 la biblioteca è stata assegnata alla Direzione Sviluppo Organizzativo, Innovazione e Servizi Bibliotecari con la richiesta di predisporre un progetto di gestione e valorizzazione della Biblioteca in relazione agli obiettivi derivanti dalla trasformazione della stessa in Biblioteca Storica di Ateneo da sottoporre all’approvazione del Consiglio di Amministrazione entro il 30 giugno 2015 (data poi prorogata con delibera del Consiglio di Amministrazione 6/2015(IV/3 del 30 giugno 2015, al 30 novembre 2015).

A tale scopo è stato istituito un gruppo di progetto con Decreto direttoriale n. 6260/2014 del 15/12/2014 con l’obiettivo di elaborare un progetto complessivo da sottoporre all’attenzione del Consiglio di Amministrazione, che contenga i seguenti sottoprogetti, comprensivi di cronoprogramma e stima dei costi:



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

Direzione Sviluppo organizzativo Innovazione Servizi Bibliotecari

- progetto biblioteconomico con revisione degli spazi e organizzazione dei servizi, che preveda il trasferimento presso la Biblioteca degli arredi Gozzano-Pavese attualmente custoditi dal Centro Gozzano Pavese;
- progetto degli interventi edilizi e per la messa in sicurezza;
- attività di svuotamento di alcuni locali da rifunzionizzare (ex-Archivio) e di riallocazione del personale;
- progetto per la distribuzione dei punti di rete;
- progetto per gli arredi e per le attrezzature dei locali;

Il Gruppo, coordinato per gli aspetti scientifici dal prof. Maurizio Vivarelli e per gli aspetti tecnici dalla dott.ssa Annalisa Ricuperati, risponde dei suoi risultati al delegato del Rettore per le Biblioteche Prof. Enrico Pasini, al Direttore della Direzione Sviluppo Organizzativo, Innovazione e Servizi bibliotecari, dott.ssa Vilma Angela Garino e al Direttore della Direzione Tecnica, dr.ssa Adriana Belli.

Gli interventi di rifunionalizzazione della Biblioteca "A. Graf" devono essere inoltre elaborati nel contesto della Convenzione pluriennale 2013-2015 stipulata fra l'Università degli Studi di Torino e la Compagnia di San Paolo nell'ambito dell'integrazione dei servizi bibliotecari sul territorio cittadino, con riferimento alla quale è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione la deliberazione n. 12/2014/V/6 del 19 dicembre 2014 denominata "*Accordo Quadro di Collaborazione tra l'Università degli Studi di Torino e le Biblioteche Civiche del Comune di Torino*".

Per quanto riguarda il trasferimento degli arredi di Guido Gozzano e di Cesare Pavese, nel corso dei mesi di attività del gruppo di lavoro (in particolare tra luglio e settembre 2015) sono state manifestate dalla Direttrice e dal Comitato direttivo del Centro omonimo, dott.ssa Mariarosa Masoero, che li custodisce, l'opportunità e la necessità di collocarli in una sede unica del Centro in fase di individuazione, di modo che non vengano separati dal materiale bibliografico e archivistico.

Pertanto l'ipotesi di una collocazione di tali arredi nel salone Athenaeum della Biblioteca "A. Graf" non è stata ulteriormente sviluppata.

Linee generali del progetto biblioteconomico

Il progetto biblioteconomico deve collocarsi nella prospettiva presentata nella sezione introduttiva di questo documento, definendo una struttura in grado di sfruttare pienamente le proprie potenzialità, in quanto luogo di convergenza di servizi tradizionali e innovativi.

La biblioteca dovrebbe quindi essere **punto di riferimento per la conservazione e la digitalizzazione**, secondo modelli di eccellenza, del materiale bibliografico in Ateneo (a partire dal materiale documentario presente in loco), ma allo stesso tempo luogo in cui tutti, inclusi i cittadini, possono accedere alle risorse bibliografiche digitali di Ateneo, in dialogo e continuo rimando con le biblioteche civiche e più in generale con il tessuto bibliografico della città: luogo in cui il Rettore incontra studenti e cittadini.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

Direzione Sviluppo organizzativo Innovazione Servizi Bibliotecari

La Biblioteca “Arturo Graf” aspira a qualificarsi anche come “biblioteca di Ateneo”, a supporto:

- dei decisori politici, in grado di offrire loro i documenti più aggiornati sulle tematiche inerenti lo sviluppo presente e futuro sugli istituti di cultura superiore e allo stesso tempo sede di presentazioni e seminari, nonché di mostre che valorizzino il patrimonio dell’Ateneo (non solo bibliografico);
- degli uffici del Palazzo del Rettorato, in qualità di sede che gestisce in modo unificato le riviste cartacee e digitali utili all’Amministrazione centrale (a tale scopo si pensa di individuare un locale da destinare a emeroteca/sala di lettura dedicata);
- della comunicazione e della disseminazione nel territorio delle attività di ricerca effettuate in Ateneo, fornendo spazi centrali e adeguati per la presentazione e il racconto al pubblico delle conoscenze e delle culture dell’Ateneo.

Con la rivalutazione degli ambienti, del patrimonio posseduto e dei servizi innovativi proposti – in una logica di passaggio dalla cura dell’esemplare alla cura dell’insieme - la Biblioteca storica di Ateneo “Arturo Graf” può assumere un **ruolo unico all’interno dell’Ateneo, a cui merita dedicare risorse investendo su elementi di qualità - sia per la bellezza dei locali e del patrimonio antico e di pregio, che per la collocazione centrale dal punto di vista geografico e simbolico - che le consentiranno di diventare un polo di attrazione poliedrico.**

L’ipotesi di rifunzionalizzazione della Biblioteca “Arturo Graf”, che viene sinteticamente presentata di seguito, si muove pertanto nella direzione di:

- mantenere e ove possibile potenziare la qualità dei servizi bibliotecari collegati alle raccolte librerie storiche e correnti ospitate dalla Biblioteca;
- progettare uno spazio polifunzionale che consenta la realizzazione di mostre, e altre attività collegate alla vita, alla storia e alle iniziative dell’Ateneo, nonché la realizzazione di incontri, seminari e momenti promozionali e formativi di interesse generale;
- fornire uno spazio adeguato a ospitare le iniziative collegate al progetto “Integrazione con il territorio” oggetto della Convenzione stipulata nel dicembre 2014 tra Università e Biblioteche civiche torinesi, al fine di facilitare l’accesso ai contenuti della biblioteca digitale d’Ateneo, ospitare corsi e seminari sull’alfabetizzazione informativa destinati a docenti e studenti delle scuole superiori, promuovere presso la cittadinanza l’assistenza e la consulenza bibliografica da parte di personale specializzato in presenza e da remoto;
- mantenere, e migliorare, il decoro e la sicurezza degli ambienti che ospitano le collezioni storiche, che verranno aperti al pubblico in quanto luoghi destinati a visite guidate e alla consultazione riservata dei documenti;
- ospitare la strumentazione necessaria a sostenere i progetti di digitalizzazione, in particolare quelli del centro Interdipartimentale MeDiHum, con il quale è in fase di formalizzazione un apposito rapporto di collaborazione.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

Direzione Sviluppo organizzativo Innovazione Servizi Bibliotecari

In tale prospettiva è utile sottolineare che gli spazi della Biblioteca storica di Ateneo “Arturo Graf” hanno una vocazione privilegiata per ospitare i tesori documentari dell’Ateneo torinese grazie alla loro assoluta centralità e visibilità al piano nobile del Palazzo del Rettorato. Tali locali possono essere **scrigno e insieme vetrina del patrimonio bibliografico dell’Università** in quanto:

- sono adatti a conservare e valorizzare, anche tramite la digitalizzazione, i fondi librari ivi depositati, di cui si favorirà la consultazione e lo studio, e ad accoglierne di nuovi da selezionare accuratamente e coerentemente con le collezioni storiche di pregio già possedute;
- per il contesto architettonico e la posizione centrale all’interno della città sono una sede adatta per le mostre del patrimonio e dei servizi bibliografici dell’Ateneo, nonché per la diffusione della conoscenza della ricerca svolta in Università;
- per l’ampiezza degli spazi possono offrire la possibilità di allargare il target di utenza della Biblioteca, fornendo servizi di assistenza bibliografica, in presenza e online, e servizi collegati alle attività formative di *information literacy* sulla ricerca bibliografica e sull’uso consapevole delle informazioni e delle fonti bibliografiche. Tali servizi possono essere rivolti agli utenti istituzionali dell’Ateneo e agli utenti delle biblioteche del territorio nel contesto della convenzione firmata nel luglio 2014 tra l’Ateneo e la Compagnia di San Paolo.

Il ripensamento dell’identità della biblioteca ha come scopo quello di dar vita ad una **istituzione che sia specchio dinamico del proprio contesto di riferimento**, e che sia dunque in grado di **valorizzare la propria fisionomia storicamente determinata innestandola consapevolmente nell’ambiente informativo, documentario e comunicativo** di cui è parte ed espressione, **nell’ambito dello sviluppo della “Terza Missione” dell’Ateneo**.

In tale contesto la nuova biblioteca dovrebbe qualificarsi come una biblioteca nello stesso tempo tradizionale e digitale, luogo di riferimento per le funzioni di conservazione e digitalizzazione del patrimonio bibliografico e di integrazione delle attività e dei servizi bibliotecari pubblici e accademici, in un’ottica di estensione dei medesimi all’intera città e alla sua area metropolitana. Quest’ultimo obiettivo, in particolare, consentirebbe una ricaduta positiva per la Biblioteca - e l’Ateneo - in termini di maggiore valorizzazione, conoscenza e apprezzamento da parte della cittadinanza.

Nel contesto della convenzione firmata nel dicembre 2014 tra l’Università e le Biblioteche civiche, infatti, la Biblioteca “Arturo Graf” renderà disponibili a docenti, studenti e cittadini, ambienti che da soli suggeriscono grandi opportunità nel disegnare nuovi percorsi conoscitivi e formativi, dando luogo a una “contaminazione” tra saperi, documenti e servizi bibliografici offerti dalle biblioteche civiche e accademiche.

Si propone pertanto come elemento di aggregazione e di integrazione, un autentico **hub culturale dei servizi bibliotecari centrali dell’Università**, accesso a risorse bibliografiche, ma non solo, provenienti da fonti diverse per tipologia e per istituzione, interna ed esterna all’Ateneo. La presenza della Biblioteca storica di Ateneo “Arturo Graf” e dell’Archivio Storico



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

Direzione Sviluppo organizzativo Innovazione Servizi Bibliotecari

all'interno dello medesimo Palazzo del Rettorato, permette di immaginare una costante collaborazione tra le due realtà e una **condivisione di iniziative culturali**.

Il pubblico a cui si rivolgerà la Biblioteca sarà pertanto articolato in:

- **studenti universitari** che utilizzano i locali per lo studio, ma anche per l'assistenza bibliografica e la ricerca nel patrimonio documentario cartaceo della Biblioteca, nonché in quello digitale dell'Ateneo;
- **docenti accademici e cultori della materia** che effettuano ricerche bibliografiche attinenti agli ambiti disciplinari rappresentati in biblioteca;
- **cittadini** che vogliono accedere alle risorse bibliografiche digitali dell'Ateneo e alle raccolte cartacee della Biblioteca;
- **docenti e studenti delle scuole medie superiori** e studenti universitari che trovano nella Biblioteca il luogo in cui acquisire competenze nella ricerca bibliografica;
- **personale bibliotecario** dell'Ateneo interessato ad attività di formazione/informazione nel campo della biblioteconomia e della gestione dei beni culturali;
- **personale docente e personale tecnico-amministrativo dell'Ateneo interessato ai temi della Terza Missione**, che troverà nella Biblioteca un luogo di raccolta, gestione e consultazione delle risorse bibliografiche utili allo svolgimento delle attività degli uffici;
- **visitatori di mostre ed eventi culturali** che avranno sede presso i locali della Biblioteca.

Il presente documento, che costituisce il progetto biblioteconomico di massima per raggiungere gli obiettivi finora indicati, dovrebbe inserirsi in un progetto più ampio che riguarda l'intero Palazzo del Rettorato.

In particolare la definizione della destinazione della ex Aula Magna e la predisposizione di un ascensore per un accesso più agevole al loggiato potranno influire sull'articolazione del presente progetto.

La definitiva approvazione di questo progetto dovrà, inoltre, tenere conto del parere degli organi deputati alla tutela dei beni culturali e librari, come previsto dalla normativa vigente.

Gli interventi biblioteconomici ed organizzativi previsti possono dunque essere sintetizzati come segue:

- definizione del **regolamento costitutivo della biblioteca** e gestione dei servizi della biblioteca, con elaborazione di una **carta dei servizi** (regolamento dei servizi di prestito, prestito interbibliotecario, document delivery e fotocoproduzione, nonché di accettazione di doni e lasciti; misurazione degli accessi e dell'uso della biblioteca; revisione dei flussi di lavoro per i servizi; revisione del sito istituzionale; gestione amministrativa con presidio del passaggio del patrimonio dal Dipartimento di Studi Umanistici alla Direzione Sviluppo Organizzativo Innovazione e Servizi Bibliotecari);



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

Direzione Sviluppo organizzativo Innovazione Servizi Bibliotecari

- elaborazione di una **Carta delle collezioni** e studio sistematico della fisionomia bibliografica delle collezioni presenti in Biblioteca (anche tramite l'assegnazione di tesi e l'attivazione di assegni di ricerca);
- **censimento dei libri antichi e di pregio e ricognizione dello stato di conservazione delle raccolte** con valutazione degli interventi da attivare, inclusa la spolveratura dei volumi;
- **messa in sicurezza** del patrimonio bibliografico con la predisposizione di varchi anti-taccheggio e la completa attivazione del sistema anti-intrusione;
- censimento dei libri non inventariati e catalogati, **recupero del materiale progressivo** e contestuale **applicazione di RFID** o di strisce antitaccheggio sul patrimonio bibliografico moderno;
- pubblicazione dei dati bibliografici secondo la metodologia dei **Linked Open Data**, standard per il Web semantico, con il fine di potenziare le possibilità di fruizione del patrimonio e di arricchirne le potenzialità informative;
- incremento delle attività di **digitalizzazione dei testi** secondo procedure e standard internazionali, anche in collaborazione con altre strutture dell'Università, in particolare con l'attivazione e il rinnovo di convenzioni con il centro MeDiHum, la Fondazione Martinetti e il servizio civile;
- **supporto alla ricerca bibliografica degli utenti** in base alla convenzione con le biblioteche civiche e al progetto di integrazione con il territorio finanziato dalla Compagnia di San Paolo, con particolare attenzione a **laboratori di information literacy** rivolti a docenti e studenti delle scuole medie superiori, attraverso le piattaforme "Torino Rete Libri" e "Crescere in Città";
- revisione e **riordino delle collezioni di reference**;
- **sviluppo dei fondi librari di studi sugli istituti di alta formazione e di biblioteconomia**;
- offerta di un **servizio di ricerca bibliografica avanzata** su appuntamento;
- **promozione** della biblioteca sul territorio, anche in collaborazione con altri enti, tramite visite guidate in biblioteca e partecipazione ad attività culturali;
- **organizzazione di mostre dell'Ateneo** nell'area espositiva dedicata;
- revisione degli aspetti comunicativi (segnaletica e riformulazione della superficie comunicativa del web) per promuovere la nuova identità della Biblioteca;
- **ampliamento dell'orario di apertura** (da 35 a 45 ore settimanali) e aumento delle postazioni di consultazione informatiche e tradizionali all'interno delle sale;
- **attività di formazione del personale**;
- **aumento del numero di metri lineari da destinare all'accoglienza di nuovi fondi bibliografici di pregio** (si ipotizza di poter aumentare la capienza attuale di circa 15.000 unità bibliografiche);
- **acquisizione della biblioteca del prof. Enrico Castelnuovo** (16.500 unità bibliografiche)
- **ricezione e riunificazione del fondo Vittorio Cian** (6.500 unità bibliografiche), ora collocato presso la biblioteca del Dipartimento di Scienze letterarie.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

Direzione Sviluppo organizzativo Innovazione Servizi Bibliotecari

Revisione organica e coordinata delle esigenze conservative del patrimonio librario

Nell'ottica di valorizzazione del ricchissimo patrimonio bibliografico storico e culturale della biblioteca una particolare riflessione riguarda lo stato di conservazione delle unità bibliografiche ivi collocate.

Per garantire infatti una corretta conservazione del ricco e stratificato patrimonio posseduto dalla Biblioteca, si renderà necessario effettuare un'approfondita indagine conoscitiva sull'effettivo stato di conservazione dei volumi, sulla base della quale procedere con una disamina delle attività e degli interventi da porre in atto, in modo da consentirne la corretta pianificazione e porre in luce in maniera puntuale i problemi conservativi, in un'ottica di riorganizzazione degli stessi in un quadro programmatico propositivo.



Sopra e sotto: stato di conservazione di alcuni volumi posseduti dalla Biblioteca

È utile tener presente che una corretta pianificazione delle iniziative di restauro e di conservazione per gli anni futuri consentirà di richiedere contributi economici agli enti preposti per la tutela del patrimonio librario di interesse culturale. In particolare già nel 2015 è stato richiesto al "Settore Promozione dei Beni librari e archivistici, Editoria e Istituti culturali" della Regione Piemonte un cofinanziamento per la spolveratura dei volumi moderni presenti nelle sale storiche della Biblioteca.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

Direzione Sviluppo organizzativo Innovazione Servizi Bibliotecari



Al fine di svolgere un'adeguata indagine conoscitiva si ritiene opportuno richiedere un supporto specialistico per l'esecuzione delle seguenti attività:

- valutazione dello stato di conservazione delle raccolte;
- identificazione dei problemi conservativi con mappatura delle aree di danno per tipologie librerie e/o raccolte;
- monitoraggio degli ambienti con datalogger;
- identificazione delle priorità di intervento, in raccordo con le altre attività previste nella fase di riorganizzazione della biblioteca (mappatura dei fondi, riscontro inventariale, ecc.);
- formazione del personale della biblioteca per la messa in pratica di attività finalizzate alla gestione quotidiana dei problemi di conservazione;
- ricerca e identificazione dei materiali di conservazione più adatti non solo alle diverse tipologie librerie, ma anche in considerazione delle specificità della biblioteca e delle esigenze estetiche delle sale storiche;
- supporto al personale amministrativo per l'approvvigionamento dei medesimi materiali e la valutazione tecnica di eventuali offerte economiche che riguardino materiali e/o interventi sul patrimonio;
- coordinamento con la Soprintendenza Beni Librari per gli interventi che richiedono autorizzazione da parte dell'ente di tutela;
- redazione di una relazione scritta corredata di documentazione fotografica.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

Direzione Sviluppo organizzativo Innovazione Servizi Bibliotecari

Riqualficazione funzionale degli spazi

Al fine di rendere espliciti i riferimenti ai locali della Biblioteca, si propone di seguito un breve elenco delle rispettive denominazioni:

- **Salone Athenaeum:** primo salone con accesso dalla balconata immediatamente a sinistra dello scalone d'accesso. Attualmente è strutturato in uffici separati da tramezzi, parte dei quali ospitano i Servizi Bibliotecari della Direzione SOISB. A suo tempo veniva indicato come "Sala ex Archivio" o "Salone Vicerettori", in quanto sede delle attività dei membri della Giunta;
- **Sala lettura:** attuale ingresso principale alla Biblioteca. Si accede da una porta posizionata a metà della manica di sinistra della balconata del loggiato, rispetto allo scalone principale;
- **Saletta seminari:** si tratta della saletta intermedia che era un tempo l'atrio d'accesso alla Biblioteca. Oggi ospita un'aula da 50 posti e funge da corridoio di passaggio tra la sala di lettura e le sale storiche;
- **Ex ingresso:** zona che permette l'accesso tramite una scala di marmo alla saletta seminari;
- **Stanza 1 delle sale storiche:** la prima delle due stanze che si trovano a sinistra dei gradini di accesso alle sale storiche. La stanza ospita collezioni librarie su tutte le pareti e sui soppalchi;
- **Stanza 2 delle sale storiche:** stanza attigua alla precedente. La stanza ospita collezioni librarie su tutte le pareti e sui soppalchi;
- **Successive stanze delle sale storiche:** Sequenza di salette che ospitano collezioni librarie su tutte le pareti e sui soppalchi. I saloni sono collegati direttamente senza corridoi o svincoli attraverso due uscite poste alla stessa distanza sul lato lungo.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

Direzione Sviluppo organizzativo Innovazione Servizi Bibliotecari

Salone Athenaeum

Tavole 12÷18 del Progetto preliminare allegato



I ballatoi della Salone "ex Archivio"

Il Salone, della dimensione di circa 24 metri per 12, si colloca con il lato lungo parallelo alla manica ovest della balconata e perpendicolare alla manica degli uffici rettorali. Attualmente occupato dagli uffici della sezione Servizi bibliotecari centrali della Direzione SOISB e dal Centro di studi filosofico-religiosi "Luigi Pareyson", in passato costituiva l'accesso storico ai locali.

Il locale potrebbe essere adibito principalmente a mostre ed esposizioni temporanee di materiali bibliografici o di altra natura, dell'Ateneo o di enti esterni. L'area dovrebbe quindi essere attrezzata in modo tale da favorire l'allestimento di percorsi mirati e personalizzabili in base alle caratteristiche dell'evento, grazie alla disponibilità di punti rete e di prese elettriche distribuite su pavimento galleggiante, nonché di supporti mobili e di adeguati impianti multimediali con schermi avvolgibili applicati ai ballatoi.

Nei periodi in cui non sono allestite mostre, o in contemporanea ad esse, lo spazio potrà essere fruito come sala per conferenze e seminari, nonché come ampliamento della sala di lettura, grazie alla presenza di arredi che possano essere collocati e rimossi rapidamente e agevolmente all'interno della stessa sala, come ad esempio sedie impilabili e tavoli pieghevoli. Per rendere la sala completamente polifunzionale e fruibile per le diverse tipologie di usi, si potrebbe prevedere inoltre una dotazione di *devices* (computer, monitor, microfoni, cuffie etc.) pronti all'uso.

E' quindi necessario prevedere un'area all'interno della sala da dedicare al deposito temporaneo degli arredi e degli strumenti di cui sopra, nonché uno spazio da adibire a postazione di presidio dell'area.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

Direzione Sviluppo organizzativo Innovazione Servizi Bibliotecari

In questa prospettiva si ipotizzano i seguenti interventi da attuarsi a seguito dello svuotamento dei locali e la rimozione dei tramezzi previsti per il 2016:

- dotazione di arredi mobili, dichiaratamente “appoggiati” al pavimento. Gli elementi presentano carattere di provvisorietà, per non indebolire o rendere poco percepibile la destinazione storica. A tal fine all’interno della sala i nuovi arredi saranno tutti dimensionati, in altezza, in modo da non superare il limite del primo ballatoio;
- realizzazione di un magazzino del materiale rimovibile (sedie impilabili, tavoli, teche). Tale funzione potrebbe essere svolta da due grandi blocchi in legno, scaffalati, da posizionare sulla parete corta a sinistra entrando dal loggiato;
- nuovo pavimento “galleggiante”, che permetta flessibilità impiantistica e riduca gli interventi edili pesanti. Il nuovo pavimento diventa una superficie attrezzata con prese elettriche e prese dati: di colore neutro, rappresenta una sorta di “vassoio” da cui prendono vita e visibilità gli arredi e le funzioni;
- a soffitto un intervento studiato per migliorare la fono-assorbenza, l’estetica e l’illuminotecnica dell’ambiente;
- dotazione di impianti audio-video adeguati alle diversi indirizzi di utilizzo della sala;
- incremento del numero di circa 150 metri lineari di scaffale disponibili.

Dovranno pertanto essere previsti interventi strutturali per la messa in sicurezza degli ambienti, in particolare:

- revisione degli infissi e dell’impianto di riscaldamento, alimentazione elettrica, accesso alla rete informatica, sistema di oscuramento delle finestre, pavimento galleggiante con prese a scomparsa e sistema di illuminazione adeguato;
- attività di pulizia e tinteggiatura dell’intero ambiente;
- messa in sicurezza delle balconate e dell’accesso alle stesse, mediante la sopraelevazione delle ringhiere e l’acquisto di scalette a norma da collocare sui ballatoi.

Andranno predisposte misure di sicurezza, in particolare videosorveglianza e antitaccheggio, e una postazione per il personale di sorveglianza, da utilizzare all’occorrenza.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

Direzione Sviluppo organizzativo Innovazione Servizi Bibliotecari

Sala lettura

Tavole 19÷22 del Progetto preliminare allegato



La sala lettura della Biblioteca

Per questa sala sono previsti interventi volti ad aggiornare e rafforzare i tradizionali servizi di consultazione.

La sala, pur mantenendo l'attuale funzione di sala lettura della biblioteca e di erogazione dei servizi bibliotecari tradizionali (consultazione, prestito, document delivery, prestito interbibliotecario), dovrà essere dotata di ulteriori postazioni informatiche per l'accesso e la consultazione delle risorse bibliografiche digitali, nonché di postazioni di lettura aggiuntive.

Verrà quindi riposizionata la postazione di accoglienza e di informazione bibliografica (bancone di reference) e ridefinita l'area di consultazione digitale, collocandoli sul lato corto della sala vicino al montacarichi.

A questo scopo si propone di ridurre le dimensioni del bancone di reference, attualmente sproporzionato rispetto allo spazio complessivo, in quanto non solo sottrae spazio alle postazioni di lettura, ma trasmette al pubblico un messaggio di distanza e separazione, anziché di accoglienza.

Si propone, inoltre, di creare una piccola area di seduta informale alla sinistra dell'ingresso per offrire la possibilità di una lettura più comoda, non strettamente legata allo studio e alla ricerca.

E' previsto l'inserimento di nuovi scaffali di altezza non superiore a 1,3 mt, utili a valorizzare l'identità dei vari spazi (area informale, area informatica, area di lettura, front office) e a offrire un supporto comunicativo con il pubblico (per avvisi, manifesti, depliant, materiale bibliografico in evidenza).

La proposta operativa è pertanto la seguente:



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

Direzione Sviluppo organizzativo Innovazione Servizi Bibliotecari

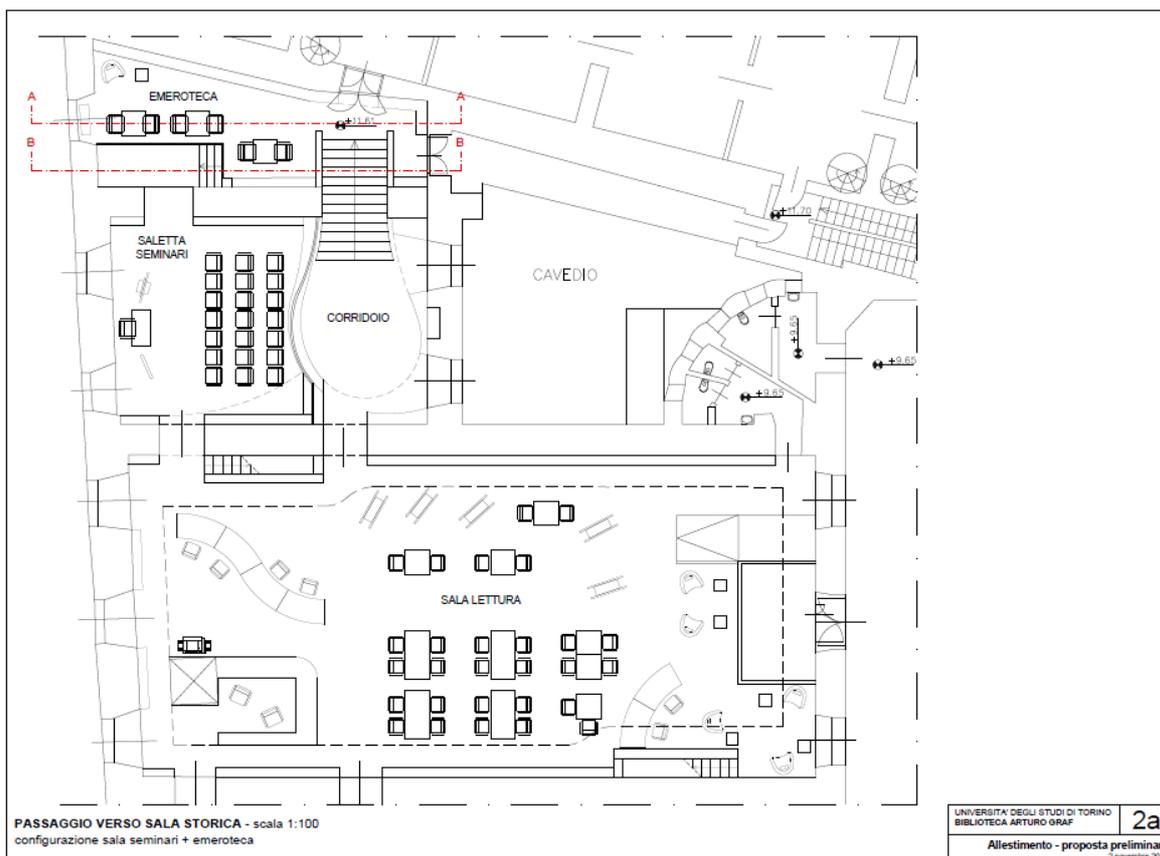
- a sinistra della bussola di ingresso il pavimento circostante deve essere livellato e la ringhiera rimossa, al fine di creare una piccola area di lettura informale;
- i servizi igienici, collocati di fronte all'ingresso, già composti da un disimpegno e due bagni, non richiedono interventi. I servizi destinati ai disabili sono accessibili dalla balconata del loggiato;
- i cataloghi cartacei ancora attivi sono da collocare al fondo della sala; i restanti sono da collocare nel sottoscala della Biblioteca;
- circa 8-10 postazioni fisse per l'accesso a Internet e l'assistenza agli utenti vanno collocate nell'area informatizzata di fianco al bancone del reference;
- le postazioni a sedere destinate alla consultazione del materiale della biblioteca vanno incrementate;
- alcuni armadietti per il deposito delle borse degli utenti autorizzati ad accedere alle sale storiche vanno collocati vicino all'ingresso;
- le balconate sono da mettere in sicurezza e l'accesso alle stesse reso sicuro con adesivi antiscivolo, opportune segnalazioni e acquisto di scale a norma, nonché sopraelevazione delle ringhiere se necessario.

La planimetria che segue rappresenta un'ipotesi di distribuzione degli spazi nella sala di lettura, nella sala seminari e nell'ambiente finora denominato "ex ingresso", che potrebbe svolgere una funzione di emeroteca/sala di lettura dedicata alla documentazione utile agli uffici del Palazzo del Rettorato.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

Direzione Sviluppo organizzativo Innovazione Servizi Bibliotecari



Ipotesi di distribuzione degli spazi nella sala lettura – saletta seminari – zona ex ingresso (emeroteca)



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

Direzione Sviluppo organizzativo Innovazione Servizi Bibliotecari

Sala seminari

Tavole 19, 23÷27



Sopra e sotto. la sala riunioni della Biblioteca



Si propone di mantenere la funzione di saletta dedicata a seminari, riunioni, presentazioni, lezioni.

Al fine di migliorare la qualità di fruizione della sala si propone di ridurre il numero delle sedie sostituendole con sedie con ribaltina più funzionali, salvaguardando la gradevolezza estetica, nonché intervenendo sull'acustica che attualmente presenta molte criticità.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

Direzione Sviluppo organizzativo Innovazione Servizi Bibliotecari

A causa delle caratteristiche logistiche dell'aula, questa viene attualmente utilizzata anche come corridoio di passaggio alle sale storiche: è necessario identificare maggiormente lo spazio incontri introducendo un forte elemento divisore, come potrebbe essere ad esempio una parete scaffalata dalle linee morbide. Tale intervento renderebbe più accogliente l'area che introduce alle sale storiche e aumenterebbe di circa 350 metri lineari la capienza degli scaffali della Biblioteca.

La saletta potrebbe essere pertanto resa indipendente, resa più moderna dalla dotazione di un grande monitor al posto dello schermo avvolgibile, con la collocazione del tavolo dell'oratore e delle sedie ruotata di 90 gradi.

In questa sala è necessario rivedere gli infissi e la sicurezza dei vetri, l'impianto elettrico e di riscaldamento, nonché intervenire per la predisposizione di nuovi punti rete e di un impianto audiovideo adeguato. Nella revisione complessiva del sistema anti-intrusione è opportuno prevedere per questa sala la videosorveglianza dell'uscita di sicurezza e l'aggiunta di una porta REI nel corridoio che unisce la biblioteca con le scale al fine di rendere a norma l'uscita di sicurezza.

Ex ingresso (emeroteca)

Tavole 19, 28, 29

L'area, di difficile fruizione per le attuali condizioni ambientali, le dimensioni, l'accesso e la doppia altezza rispetto agli altri locali della Biblioteca, potrebbe essere destinata in parte a magazzino dei doni o di altro materiale bibliografico, nonché a sede dei cataloghi cartacei non attivi, e in parte potrebbe essere sovrappalata con una soletta per un riutilizzo dello spazio che consenta di ricavare una nuova superficie utile. In tal caso il nuovo locale potrebbe essere adibito a emeroteca o sala di lettura per gli organi decisionali e il personale degli uffici del Palazzo del Rettorato, reso accogliente da sedute dedicate, scaffalature a parete e piani per la consultazione.

Dal punto di vista operativo è necessario rivedere gli infissi e la sicurezza dei vetri, l'impianto elettrico, anti-incendio e anti-intrusione, nonché prevedere la tinteggiatura del locale e la rimozione della segnaletica obsoleta.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

Direzione Sviluppo organizzativo Innovazione Servizi Bibliotecari

Sale storiche



L'"infilata" delle sale storiche della Biblioteca



I soppalchi delle sale storiche della Biblioteca



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

Direzione Sviluppo organizzativo Innovazione Servizi Bibliotecari

Il presente progetto si propone di ripristinare l'integrità delle sale storiche adibendole principalmente a sale di lettura riservate agli studiosi del patrimonio bibliografico della biblioteca. La stanza 1 e la stanza 2, dotate di porte, possono essere adibite temporaneamente e come misura provvisoria rispettivamente a ufficio del personale e a ufficio del responsabile della Biblioteca.

L'ultima sala, nella quale sono collocati i volumi della Fondazione Martinetti, potrebbe essere destinata a laboratorio di digitalizzazione.

Le sale storiche, luogo di valorizzazione delle collezioni della biblioteca potranno ospitare attività di rappresentanza ed essere oggetto di visite guidate.

Dal punto di vista operativo è necessario prevedere l'attività di pulizia e tinteggiatura dell'intero ambiente, nonché la revisione dei vetri e degli infissi, dell'impianto di riscaldamento e anti-incendio, dei punti di accesso alla rete informatica con intensificazione della rete wifi. Tra i mesi di luglio e novembre 2015 è stato rivisto e potenziato l'impianto elettrico ed è stata effettuata la sostituzione dei corpi illuminanti.

Per garantire la sicurezza è necessario che l'accesso al materiale bibliografico presente sia sui palchetti più alti degli scaffali al piano terreno che sui soppalchi dovrà avvenire tramite scale specifiche a norma.

E' in fase di definizione una procedura che consenta una deroga alle norme sulla sicurezza per l'utilizzo delle scale a chiocciola in ambienti storici di pregio quali quelli delle sale storiche. Infatti, poiché tali scale non sono attualmente accessibili neanche dagli operatori, il materiale bibliografico collocato negli scaffali dei ballatoi non è consultabile.

Tutti gli interventi dovranno essere svolti rivolgendo sempre particolare cura alla salvaguardia, anche estetica, degli ambienti e sotto la supervisione degli enti preposti alla tutela del patrimonio culturale e librario.

Le sale storiche dovranno essere arredate con tavoli e sedie d'epoca, in accordo con lo stile degli ambienti.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

Direzione Sviluppo organizzativo Innovazione Servizi Bibliotecari

Osservazioni conclusive

Il presente progetto è funzionale all'elaborazione di un progetto architettonico in base al quale individuare e definire gli interventi, con la relativa analisi dei costi, che devono essere realizzati dalla Direzione Tecnica in sinergia e stretta collaborazione con le altre Direzioni interessate: Direzione Sviluppo organizzativo Innovazione e Servizi bibliotecari, Direzione Patrimonio Approvvigionamenti e Logistica, Direzione Servizi web Portale e Orientamento.

Data la complessità degli interventi ipotizzati all'interno di un contesto urbanistico e architettonico di pregio quale quello del Palazzo del Rettorato, è risultato utile che il progetto architettonico fosse steso e curato con il supporto qualificato di un architetto specializzato in ambienti museografici, anche al fine di ottenere il parere positivo da parte degli enti preposti alla tutela.

Pertanto, a partire dal progetto biblioteconomico qui delineato, si è ritenuto opportuno affiancare alla consulenza della Direzione Tecnica una consulenza specialistica, in un rapporto di forte collaborazione tra architetti e bibliotecari, al fine di produrre una soluzione architettonica che rappresenti una visione olistica dello spazio, in grado di collegare l'intero allestimento, le luci, i colori e tutte le componenti che concorrono alla realizzazione dell'opera all'orientamento polifunzionale del progetto.

A questo fine è importante che tutti gli interlocutori coinvolti condividano pienamente la percezione da trasmettere ai fruitori degli spazi, tramite una progettazione che presti grande attenzione a tutti quegli aspetti che favoriscano il benessere e la sicurezza ambientale nell'abbinamento di funzionalità ed estetica, grazie alla qualità delle soluzioni di arredo, di allestimento e di illuminotecnica.

In relazione al progetto architettonico preliminare si ritiene utile precisare, inoltre, che le stime relative al numero di postazioni di lettura e di metri lineari di scaffalature, qui indicati, potrebbero subire modifiche nella fase di passaggio a progetto definitivo, a seguito della necessaria e successiva acquisizione dei pareri degli enti deputati alla verifica della sicurezza dei locali e alla tutela dei beni artistici.

Si precisa, infine, che tale progetto prevede una collocazione provvisoria degli uffici del personale all'interno delle sale storiche, ma auspica che in futuro, con la revisione della distribuzione e dell'utilizzo degli spazi del Palazzo del Rettorato, possano essere individuati dei locali attigui alla Biblioteca, da destinare a tale scopo, al fine di restituire le sale storiche nella loro totalità e nella loro bellezza alla funzione di sale di lettura riservata e luogo di visite guidate. Per la postazione del personale all'interno del Salone Athenaeum, data la funzionalità poliedrica di tale spazio, sarà necessario che tale postazione venga individuata in base all'assetto temporaneo degli arredi.

A conclusione si ribadisce la già sottolineata importanza di allestire gli spazi in vista di un uso flessibile e multi-prospettico, in grado di poter accogliere funzioni differenti e di poter essere modificato facilmente, in un contesto esteticamente coerente al proprio interno e in sintonia con le caratteristiche fisiche dell'edificio e del contesto urbano.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

Direzione Sviluppo organizzativo Innovazione Servizi Bibliotecari

Ricorrendo a un parallelismo, come il nuovo *discovery tool* di Ateneo “TUTTO” costituisce il portale virtuale della ricerca bibliografica in UniTo, così la Biblioteca storica di Ateneo “Arturo Graf” vuole offrirsi come spazio fisicamente fruibile per l’accesso al patrimonio bibliografico cartaceo e digitale di Ateneo.

In generale intende proporsi, grazie a un’accurata e adeguata attività di promozione, come vetrina dei saperi dell’Università, senza per questo perdere la forte identità connotata dal proprio patrimonio ed ereditata dalla propria storia: un luogo facilmente identificabile sia dagli utenti istituzionali che dai cittadini, che favorisca l’orientamento tra le risorse informative accademiche e la comunicazione delle culture e delle conoscenze dell’Ateneo alle comunità di studiosi e di tutte le persone che ad esse vogliono fare riferimento, in un’ottica di supporto e di potenziamento della Terza missione dell’Università.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

Direzione Sviluppo organizzativo Innovazione Servizi Bibliotecari

Bibliografia e sitografia

Academic Library http://www.wbdg.org/design/academic_library.php.

Academic Library Planning and Revitalization Institute (convegno)
<http://www.academicimpressions.com/conference/academic-library-planning-and-revitalization-institute-march-2014>.

Architettura della biblioteca e identità universitaria: atti del Convegno, Firenze, 28-29 settembre 2006, coordinamento scientifico di Lucilla Conigliello, Mauro Guerrini, Maria Giulia Maraviglia; a cura di Chiara Melani e Francesca Palareti, Milano, Sylvestre Bonnard, 2007.

Donald Beagle, *The emergent Information Commons: philosophy, models, and 21st century learning paradigms*, «Journal of library administration», 50, 2010, 1, p. 7-26.

Alfredo Giovanni Broletti *L'allestimento dello spazio della biblioteca*, in «Biblioteche oggi», "Speciale Spazio della biblioteca", 33, 2015, 3, pp. 9-17.

Alfredo Giovanni Broletti, *La biblioteca tra spazio fisico e spazio digitale. Evoluzione di un modello*, Milano, Editrice Bibliografica, 2014.

Costituzioni di Sua Maestà per l'Università di Torino. Constitutions de Sa Majesté pour l'Université de Turin, Torino, nell'Accademia Reale, 1729.

Documento di programmazione integrata di Ateneo per il triennio 2013-2015
http://www.unito.it/sites/default/files/documento_programmazione_integrata_2015.pdf.

Jeffrey T. Gayton, *Academic libraries: 'social' or 'communal'?. The nature and future of academic libraries*, «The journal of academic librarianship», 34, 2008, 1, pp. 60-66.

Green Paper. Fostering and Measuring 'Third Mission' in Higher Education Institutions,
<http://www.e3mproject.eu/docs/Green%20paper-p.pdf>.

Interiors design (libraries) <http://www.iida.org/content.cfm/ala-image-gallery>.

International Federation of Library Associations and Institutions (IFLA), *Lyon Declaration*
<http://www.lyondeclaration.org/>.

Marco Muscogiuri, *Biblioteche: architettura e progetto. Scenari e strategie di progettazione*. Sant'Arcangelo di Romagna, Maggioli, 2009.

Il palazzo dell'Università di Torino e le sue collezioni, a cura di Ada Quazza e Giovanni Romano, Torino, Alma Universitas Taurinensis, 2004.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

Direzione Sviluppo organizzativo Innovazione Servizi Bibliotecari

Lo spazio della biblioteca. Culture e pratiche del progetto tra architettura e biblioteconomia, a cura di Maurizio Vivarelli; collaborazione di Raffaella Magnano; prefazione di Giovanni Solimine; postfazione di Giovanni Di Domenico, Milano, Editrice Bibliografica, 2013.

Traslocare, riaggregare, rifondare: il caso della Biblioteca di scienze sociali dell'Università di Firenze, a cura di Gianni Galeota; testi di Lucilla Conigliello ... [et al.] ; fotografie di Enzo Crestini e Gabriella Migliore, Firenze, Firenze University Press, 2006.

Maurizio Vivarelli et al., *Il racconto dell'architettura. Biblioteche, musei, archivi in un dossier del Bulletin des bibliothèques de France*, in «Biblioteche Oggi», "Speciale Spazio della biblioteca", 33, 2015, 3, pp. 55-63.